

martedì 27 febbraio 2007

Ecco il parco marino: ma sulla nuova Bagnoli l'ombra dell'amianto

Posata la prima pietra della «Bagnolifutura» Preoccupa la bonifica dell'ex Italsider

di Marco Salvia / Napoli

LA SPERANZA nel cuore dei napoletani è che questa non sia la solita «Storia infinita». I presupposti ci sono, in questo pezzo fondamentale di territorio alla porte di Napoli, ai piedi della collina di Posillipo e di fronte alla magica isoletta di Nisida, si giocano futu-

ro e benessere di tutto un popolo. Un'esagerazione? Tutt'altro, dal 1993 anno di chiusura della Italsider, con conseguente scomparsa di una popolazione operaia che Napoli non ritroverà mai più e che si estinguerà lentamente, la maggior parte delle speranze di rinascita sono affidate allo sviluppo di questa zona, della sua spiaggia, del suo mare. Questo territorio, naturalmente votato alla attività turistica, fu distrutto e stravolto dalla miopia politica e imprenditoriale. Ma oggi, Bagnoli risorge, è proprio il caso di dirlo, dalla sua cenere.

Le ceneri rosa dei fumi tossici dell'Ilva che avevano avvelenato la zona. Ora si torna indietro quindi, e si spera, il territorio è seriamente compromesso, ma segnali positivi e concreti finalmente giungono alla cittadinanza. A partire dalla posa - il 1° febbraio - della prima pietra per il cantiere della «Porta del Parco», il centro integrato per i servizi al turismo della «Bagnolifutura» realizzata dalla Spa omonima. Il prossimo mese poi inizieranno anche i lavori per il «Parco dello Sport» e il «Turtle Point», il centro di esposizione del mare che ospiterà al suo interno anche il cosiddetto ospedale per le tartarughe marine. Articolato su tre livelli, il Centro Integrato per i Servizi e il Turismo è concepito come una vera e propria «piazza d'ingresso» per il Parco Urbano. Al suo interno ospiterà: un'area termale con tre piscine e altri spazi dedicati al benessere e al relax; un centro informativo turistico, una sala conferenze da circa 200 posti e un parcheggio per circa 600 automobili. All'esterno invece ci sarà un solarium, una terrazza e un punto ristoro. «Queste iniziative - afferma Bassolino - ci danno più forza e convinzione per andare avanti. Quest'opera ci consentirà anche di attrarre i pri-

vati in modo più concreto offrendo servizi. Rispetteremo la scadenza imposta dall'Ue perché noi, quando abbiamo le spinte giuste, sappiamo rispettare tempi e dimostrare la nostra efficienza e professionalità». La scadenza imposta è la fine del 2008, termine ultimo per completare tutte e tre le opere: Porta del Parco, Parco dello Sport e Turtle Point. Interventi di valorizzazione finanziati attraverso il Por 2000-2006. Soddisfatto anche il leader dei costruttori napoletani e membro del Consiglio di amministrazione della Bagnolifutura, Ambrogio Prezioso: «È un primo passo importante verso la realizzazione di Bagnoli. Seguiranno a strettissimo giro le consegne di altre due aree». «Una svolta significativa di grandissimo valore» aggiunge infine anche il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, durante il sopralluogo effettuato sui cantieri della ditta Sled spa, aggiudicataria della gara d'appalto per la realizzazione del centro integrato. Continua il sindaco: «La Porta del Parco è la più grande opera pubblica che si

Avviato il cantiere della «Porta del Parco» poi toccherà al parco dello sport e al centro per le tartarughe...

realizzerà dopo la metropolitana e Palazzo Fuga. Siamo molto attenti ai messaggi e agli incoraggiamenti del Capo dello Stato, e quando verrà nuovamente a Napoli potremo fargli vedere le opere in corso a Bagnoli». Le ruspe infatti già scavano. Sono però proprio le ruspe a creare una certa inquietudine nel cittadino comune, almeno in quello più informato. La domanda cardine che tutti si pongono è questa: a che punto sono i lavori di bonifica? Si scava ora perché si deve fare in fretta, per non oltrepassare i tempi di consegna, ma la bonifica sembra andare a rilen-

to. Oltre al terreno poi c'è anche il mare ed è un fatto che fosse solo il 27 novembre 2006 quando il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Alfonso Pecoraro Scanio, firmò un decreto per autorizzare interventi di bonifica per la spiaggia di Bagnoli. Fu il secondo provvedimento sul tema emesso in pochi giorni. Il primo decreto sbloccava gli interventi previsti dalla Variante al Progetto definitivo di bonifica delle aree ex Ilva ed ex Eternit. Con l'autorizzazione di novembre invece si dava il via ai lavori relativi alla Variante al progetto di bonifica degli arenili di Bagnoli-Coroglio presentata dal Commissario di governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania. Tutto molto molto recente quindi.

La fondamentale questione della bonifica del territorio tiene banco anche in rete. Intervenedo in un vivacissimo forum in rete sulla Bagnoli di domani infatti, troviamo le forti e precise dichiarazioni di un «insider», un chimico che ha partecipato alla bonifica del terreno di superficie e che pur volendo restare anonimo non sembra avere nessuna ragione per mentire. Ciò che sostiene il chimico è inquietante: «Fino al 31 luglio 2006 io lavoravo lì a Bagnoli nell'ambito della bonifica dell'ex-Italsider. Bonifica interrotta e non ancora ripresa, precisiamo, proprio a luglio 2006. Credo che per essere più chiari è opportuno che qualcuno dia dei dettagli "insindacabili" su quello che è "l'enigma Bagnoli". Le attività di bonifica hanno avuto inizio il 7 febbraio 2005, durata dei lavori: 30 mesi. Cosa significa? Che a fine luglio 2007 avrebbe dovuto essere riconsegnata tutta l'area con tanto di certificazione di restituibilità da parte della provincia. Solo dopo tale procedura era possibile iniziare le attività di riqualificazione territoriale con le costruzioni del parco sport ecc. Tuttavia le attività sono state sospese dalla Direzione dei Lavori in quanto sembrerebbe che la ditta aggiudicataria dell'appalto (De Vizia Transfer spa) non avrebbe avuto i requisiti idonei per poter effettuare la parte dedicata alla bonifica del sottosuolo da amianto e relativa gestione rifiuti dell'amianto stesso. Pertanto la Direzione dei Lavori ha richiesto formale parere al ministero dell'Ambiente in merito alla questione, sospendendo provvisoriamente i lavori. Cosa è stato sospeso? Tut-



Veduta aerea della ex area Italsider a Bagnoli Foto di Salvatore Laporta/Controluce



Il progetto per l'area

to fuorché la bonifica del sottosuolo da amianto. Nel contempo la società appaltante (Bagnolifutura) e la ditta aggiudicataria (De Vizia Transfer) sono in abi-

Non è stato però completato il ciclo di bonifica dell'area dove c'era la fabbrica E c'è chi si allarma

trato... perché?». Perché la stazione appaltante «ritiene che le attività fin lì svolte dalla ditta esecutrice non abbiano raggiunto il 4% dell'appalto, primo scaglione per una prima liquidazione della società esecutrice (ovvero il S.A.L. stato avanzamento lavori). La società ovviamente è di parere contrario». E ancora: «Durante l'esecuzione dell'appalto nasce un'altra problematica legata al mancato rispetto da parte della stazione appaltante relativamente al capitolo dedicato alle destinazioni dei "rifiuti inerti" derivanti dalle attività di bonifica del sottosuolo, in quanto la di-

scarica indicata nei termini dell'appalto è saltata e la Bagnolifutura non ne indica altre. Pertanto solo a novembre 2006 il ministero dell'Ambiente con una nuova conferenza dei servizi propone una modifica al progetto definitivo e decide che i rifiuti inerti vanno destinati alla ricostruzione dell'adiacente costone della collina di Posillipo». Il quadro definito dal nostro testimone dunque è più ingarbugliato di quanto le dichiarazioni ufficiali lascino intravedere e meno tranquillizzante. Il punto cruciale che mette in risalto è abbastanza semplice da comprendere. Bagnoli era una zona altamente inquinata, inquinato il terreno, il sottosuolo, il mare. Per i lavori su terra, si sarebbe dovuto attendere la bonifica per dare il via alla costruzione dei primi impianti, ma probabilmente se così fosse stato fatto, i termini per la consegna sarebbero saltati con gravi danni per tutti i soggetti coinvolti. Il risultato di questo conflitto ha fatto sì che l'opera partisse a quanto pare senza che le zone destinate alla costruzione degli impianti siano in effetti state completamente bonificate come pre-

vedeva il piano generale. Inoltre le aree ad oggi completate, sostiene ancora il chimico, sono marginalmente interessate dalle attività dei prossimi cantieri annunciati dal presidente di Bagnolifutura Rocco Papa (Porta del parco e Parco dello sport). Non basta: una di queste aree è completata ma non ancora restituita, perché non si è ancora proceduto a richiedere il nulla osta degli organi di controllo a valle della bonifica da pavimentazioni in amianto ritrovate in loco. Insomma dopo 18 mesi, stando a quanto riconosciuto dalla stessa stazione appaltante, non si è raggiunto il 4% della bonifica. Eppure i lavori partono di gran carriera.

La naturale domanda che viene fuori da tutto ciò è questa: come fa Papa a dire che nei prossimi 20 mesi finirà tutto come d'incanto aggiungendo anche la costruzione delle varie strutture nel Parco? A questi interrogativi lui replica con calma olimpica: «La bonifica si concluderà entro giugno 2008, con consegna delle aree a scalare: entro il primo semestre di quest'anno quelle destinate agli alberghi e ai servizi alla ricerca, entro la fine del 2007 quelle destinate agli edifici residenziali e l'area ex Eternit». Poi spiega: «Ci si dimentica che solo da qualche mese il ministero dell'Ambiente ha sbloccato gli interventi previsti dalla variante al progetto di bonifica presentata dalla società per poter stoccare i materiali inerti sotto il costone di Posillipo, dopo che si era inutilmente cercata una cava dove poterli conferire».

Per Papa dunque nessun problema, si sta nei tempi e si compie la bonifica come previsto, anche se in contemporanea con i lavori e non prima di cominciare a causa anche della tardiva delibera del ministero dell'Ambiente. Al momento dunque tra le diverse campane non è facile capire le cose come stanno veramente. C'è di buono che a quanto pare lo sapremo presto. Bagnoli è Napoli. Senza una Bagnoli funzionante e vincente, un colpo forse mortale verrà dato al delicatissimo e sofferente equilibrio di questa tartassata città.

GELA

I ds uniti: «Stiamo con Crocetta»

«Il tentativo del signor Di Fele di utilizzare l'assemblea della sinistra dei Ds per proferire frasi minacciose nei confronti del sindaco Crocetta è stato immediatamente bloccato ed interrotto dalla presidenza dell'assemblea. Il signor Di Fele, suocero del boss Emmanuele, deve rassegnarsi al fatto che i Ds condividono appieno la scelta di Crocetta di revocare il progetto di reddito minimo di inserimento di cui godeva illegalmente la figlia». Così il giorno dopo l'intervento inaspettato di Francesco Di Fele, suocero del boss Daniele Emmanuele, alla presentazione della seconda mozione a Gela. Di Fele aveva inveito contro Crocetta, reo di aver tolto alla figlia il lavoro da reddito minimo garantito presso il Comune. Tante le reazioni a quanto accaduto. «Un fatto gravissimo che non può e non deve essere sottovalutato - ha dichiarato il vicepresidente della Commissione Antimafia, Giuseppe Lumia - Quello di Di Fele è un messaggio mafioso che invita apertamente Cosa nostra a schierarsi contro il sindaco Rosario Crocetta. Emmanuele è un boss di primissimo piano fra i più pericolosi sul quale la politica non può che avere che un unico linguaggio».

Da parte sua il sindaco Crocetta, ricandidato da tutto il centrosinistra per le elezioni di maggio, ha ribadito la sua posizione. «Le accuse del signor Di Fele non mirano a proteggere una famiglia abbandonata, ma il nucleo familiare di uno dei più feroci mafiosi latitanti. Emmanuele non è un povero emigrante che ha lasciato moglie e figli sul lastrico, - osserva - ma il terzo latitante più pericoloso attualmente in Sicilia. Uno che è inscrito nell'organigramma come possibile successore al top di Cosa Nostra, che per anni ha gestito appalti, subappalti, traffico di droga, estorsioni ed usura, praticamente un miliardario».

BOLOGNA, SEMINARIO DS

Immigrazione, contro le espulsioni dei bambini arriva il «Piano nazionale di accoglienza»

di Alice Loreti

Politiche di inclusione e collaborazione tra Stato ed enti locali, per favorire l'inserimento dei bambini stranieri. Queste le linee guida sull'immigrazione minorile del Governo Prodi, presentate ieri a Bologna nel corso di un seminario promosso dalla Consulta Ds per l'infanzia e l'adolescenza. «I figli di extracomunitari - spiega Franca Donaggio, sottosegretario al ministero della Solidarietà Sociale - si sentono stranieri in patria. Affinché abbiano gli stessi diritti, doveri e tutele dei nostri bambini, nella finanziaria abbiamo triplicato le risorse del fondo per le

politiche sociali sull'immigrazione». Per favorire l'integrazione dei bambini, occorre una legge che non sia un percorso ad ostacoli per le famiglie. Capita che i genitori perdano il lavoro, entrino nell'irregolarità e nel rischio espulsione, e i minori sono coinvolti in questo percorso. «Le nostre proposte, attualmente discusse in Commissione Affari Istituzionali - commenta Marcella Lucidi, sottosegretario al ministero degli Interni - sono ridurre il termine per ottenere la cittadinanza italiana a 5 anni e fornire un permesso di 1 anno per ricerca di lavoro a chi lo ha perso». Inoltre, è al vaglio un Piano nazionale di accoglienza dei

minori che vedrà la stretta collaborazione tra Stato e Comuni e che, grazie alla presenza di un tutore nominato dal Tribunale minorile, accompagnerà lo straniero dall'arrivo in Italia sino al compimento dei 18 anni, informandolo, ad esempio, sulle modalità di accesso al servizio di protezione rifugiati politici. «L'istruzione è fondamentale - conclude Mariangela Bastico, vice ministro della Pubblica Istruzione - introdurremo nelle scuole corsi di lingua per bambini e percorsi di formazione per il corpo docente. È difficile lavorare in prospettiva visto quello che sta accadendo a Roma, ma non perdiamo la fiducia».

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609192
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il collettivo degli ex MGU si stringe con affetto ad Annamaria, Laura e famiglia per la scomparsa di

BRUNO

e partecipa al loro dolore.

**ENEA MONTEREALI
ved. Di Tommaso
(Titina)**

La compagna Titina raggiunge il marito Mario dopo più di 60 anni di lotta politica e di tanto amore per la figlia Stefania.

Le verrà dato l'ultimo saluto mercoledì 28-2-2007 ore 11.00 presso la Sala nel Cimitero Laurentino (Trigoria).

Roma, 27 febbraio 2007

I.F. Azzurra Srl
Tel. 06.557.44.00 r.a.